

CREATIVITY MAKES **T**HE DIFFERENCE





PRIMA EDIZIONE DI CINQUECENTO COPIE
Offerta dall'Atelier di Tullio Mazzotti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tullio Mazzotti".

Stampato con i tipi di Marco Sabatelli Editore in Savona
2020



PER L'AMORE DEL GRAN FUOCO

L'Atelier Giuseppe Mazzotti esegue ogni sua creazione con lavorazione integralmente manuale secondo la cinquecentesca tradizione ceramica di Albisola.

Oggi l'Atelier è punto di riferimento culturale in Italia e all'estero nella produzione di ceramica d'autore e di alto artigianato.

Opere d'arte preziose che ancora oggi vengono prodotte utilizzando gli stessi disegni, gli stessi materiali e con gli stessi **procedimenti lavorativi originali** dal maestro Tullio Mazzotti, quarta generazione della famiglia dei Mazzotti ceramisti.



Ceramics of the 17th-century tradition and the "vaso '900" ("20th-century Vase") produced by Mazzotti in the 1930s.
On the left: 1931 potters at work on the wheel in the Pozzo Garitta factory; Giovanni Platino, Schiappapietra "Mariu u biundin", Lena Sabatini.



NEL CATALOGO DEL 1925 IL FUTURISMO

Albisola fu la Capitale Mondiale della Ceramica nel Novecento, l'**Atelier Mazzotti il Royal Palace**.

Negli Anni Trenta l'Atelier Mazzotti fu la principale manifattura ceramica nel mondo, legata al Futurismo. Filippo Tommaso Marinetti aveva pubblicato nel 1909 a Parigi su "Le Figaro" il "Manifesto del Movimento Futurista" e alla metà degli anni Venti, entrò in contatto con la famiglia Mazzotti, in particolare con Tullio, da lui detto "d'Albisola". Da allora Fillia (Luigi Colombo), Fortunato Depero, Nicolaj Diulgheroff, Nino Strada, Bruno Munari, Alf Gaudenzi, Mino Rosso, Mario Anselmo, strinsero un legame profondo con Albisola, realizzando straordinarie ceramiche oggi presenti nelle più prestigiose collezioni internazionali. Questa esperienza segnò senza alcun dubbio un antico di design.

Infatti i futuristi per la prima volta progettarono oggetti d'uso con alta valenza estetica da introdurre nella produzione seriale, articoli già presenti in un catalogo di vendita delle ceramiche Mazzotti datato 1925. Ciò fu possibile grazie alle capacità della manifattura che seppe intrecciare arte, progettazione e artigianalità. Nel **1986 a Palazzo Grassi a Venezia** fu organizzata una grande mostra "**Futurismo & Futurismi**" e da quell'evento nacquero approfondimenti dedicati a questo periodo storico. Tra i più importanti ricordiamo: nel 2009 a **Palazzo Reale in Milano** "**Futurismo 19 09 20 VELOCITA'+ARTE+AZIONE**" e nel 2014 la mostra "**Italian Futurism, 1909-1944: Reconstructing the Universe**" quando il **Guggenheim Museum di New York** esponeva le ceramiche Mazzotti testimoniando l'ancor viva attenzione internazionale per il Futurismo.

F.T. Marinetti on the beach of Albisola in the 1930s together with Bartolomeo Bianco Tortarolo, Tullio d'Albisola Mazzotti and the Frumento family.
On the left: interior of the Guggenheim Museum in New York in 2014 with the exhibition dedicated to Futurism with Mazzotti ceramics on display.





Questo BIG BANG della ceramica, questa alchimia fra artigianato e arte avvenne in Albisola nella Manifattura Giuseppe Mazzotti.

La lungimiranza della famiglia Mazzotti ha caratterizzato Albisola e segnato profondamente la storia della materia ceramica.

Jasper Jorn, Yves Donal, Mathie Matta, Enrico Baj,
Roberto Sebastian Matta, Corneille, Agenore Fabbri
and Tullio d'Albisola Mazzotti in the factory garden
in 1954

1954: L'INCONTRO CHE CAMBIÒ IL MONDO DELLA CERAMICA

Negli **Anni Cinquanta** l'Atelier accolse "Gli Incontri Internazionali della Ceramica del 1954", voluti dai maestri delle nuove avanguardie Sergio Dangelo e Asger Jorn lontani concettualmente dalla riproducibilità della produzione, in cui la **materia ceramica** venne utilizzata per l'espressione artistica **liberandola per sempre dallo stretto vincolo di arte applicata**.

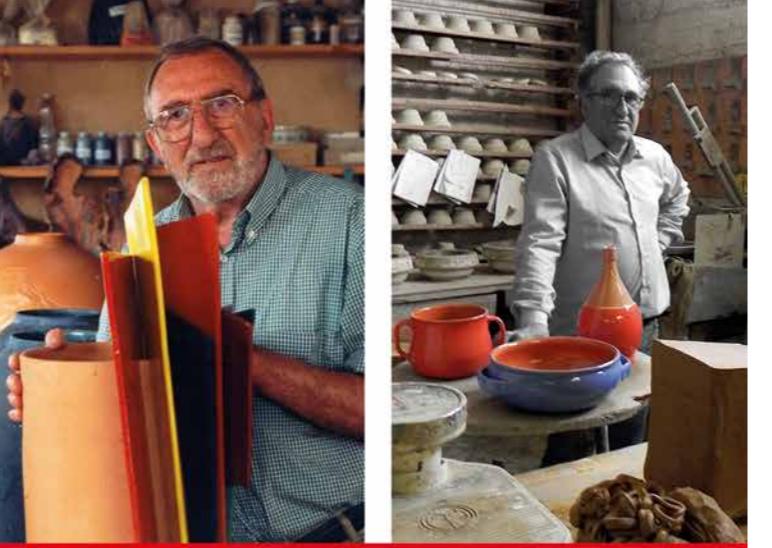
Agli Incontri parteciparono Karel Appel, Enrico Baj, Corneille, Sergio Dangelo, Asger Jorn, Sebastian Matta. Fra gli altri artisti che già lavoravano alla Mazzotti ricordiamo Lucio Fontana, Emilio Scanavino, Aligi Sassu, Agenore Fabbri e Franco Garelli.



On the left: an article by Luca Bochicchio for the magazine "La ceramica in Italia e nel mondo" ("Ceramics in Italy and worldwide") published in N.19, December 2013.

On the center: A ceramic by Asger Jorn from 1954 made at Mazzotti (taken from the publication "International meeting on ceramics Albisola, Sommer 1954 published by Campisano Editore, Ursula Lehmann-Brockhaus).

Abbasso, Sommer 1934 published by Campionio Editore, Gisoldi Lehmann di Bruxelles.
On the right 1936 Lucio Fontana molding the big crocodile under the glance of Giuseppe Bausin Mazzotti, inside the factory with Adolfo Canepa, Pedrini Rosso, Bartolomeo Bianco Tortarolo, Eliesen Selino, Don Janazio De Riberia and Benito Girecchino.



Four generations of Mazzotti ceramists, Giuseppe Bausin, Torido Mazzotti (photograph by Guglielmo Tato Sansone), Giuseppe Bepi and Tullio Mazzotti.
Exteriors of the atelier in Albisola.



TULLIO CONTINUA L'OPERA CERAMICA

La Giuseppe Mazzotti di Albisola è uno straordinario esempio dell'imprenditoria artigianale italiana, un'azienda a conduzione familiare che opera nel campo della ceramica artistica dal 1903.

Albisola è una cittadina della Riviera Ligure a ponente di Genova che sorge alla foce del Torrente Sansobbia. Per la sua posizione geografica, i collegamenti con le regioni limitrofe (via mare anche con la Francia) e per la ricchezza delle sue materie prime, **nasce nel XV secolo a Albisola la produzione della ceramica**. In sei secoli di storia la produzione, che già nel 1500 aveva una diffusione straordinaria in Europa, mantiene e rafforza la sua immagine di grande qualità e pregio. E' in questo contesto storico e culturale che **nel 1903 Giuseppe "Bausin" affitta alcuni locali in Pozzo Garitta (l'antico borgo di Albisola) e inizia in proprio l'attività**, fondando la Manifattura Giuseppe Mazzotti, nota anche come M.G.A., diventando così il capostipite della famiglia dei Mazzotti ceramisti.

Nel 1926 viene aperta una altra sede in Albisola Superiore, diretta da Torido Mazzotti.

Dal 1934 al 1936 le due sedi vengono riunite in due grandi edifici alla foce del Torrente Sansobbia in Albisola, rari esempi di architettura razionalista a cui collaborò Nicolaj Diulgheroff.

Nel 1944 Giuseppe Bausin Mazzotti muore e i figli Torido, Tullio e Vittoria proseguono l'attività paterna.

Nel 1959 i fratelli Mazzotti si dividono con la conseguenza che l'azienda paterna viene a cessare.

Torido, primogenito del fondatore, avvia una nuova azienda mantenendo (come da accordi fra i fratelli) **la titolarità del nome Giuseppe Mazzotti e l'uso industriale dei calchi e dei modelli della fabbrica fondata nel 1903 dal padre Giuseppe Bausin Mazzotti**. Alla fabbrica fanno capo la moglie Rosa e il figlio Giuseppe Bepi, che assume progressivamente il ruolo di direttore commerciale.

Nel 1983 Tullio Mazzotti figlio di Giuseppe Bepi, inizia la collaborazione nella manifattura Giuseppe Mazzotti.

Nel 1988 Torido muore e l'anno successivo il figlio Giuseppe Bepi Mazzotti diventa unico titolare della Giuseppe Mazzotti proseguendo la produzione di Torido e della M.G.A..

Nel 2005 a sua volta lascia l'attività al figlio **Tullio che continua l'opera ceramica della gloriosa Giuseppe Mazzotti in Albisola**.



A vase made by Mimmo Rotella and another decorated by Ernesto Treccani for Mazzotti.



LA CREATIVITÀ DELLA MATERIA CERAMICA

Il profondo rapporto fra artigianato e arte continua ancora oggi, senza soluzione di continuità, fornendo un aiuto tecnico professionale agli artisti che desiderano utilizzare la materia ceramica per le loro creazioni.

Citiamo le principali collaborazioni di artisti dal 1988 sino a ora: Ernesto Treccani, Milena Milani, Sergio Dangelo, Ignazio Moncada, Mimmo Rotella, Enrico Baj, Aurelio Caminati, Sandro Cherchi, Hsiao Chin, Emanuele Luzzati, Giancarlo Sangregorio, Luigi Veronesi, Asgar Elde, Giorgio Moiso, Gianni Celano Giannici, Roger Selden, Ugo Nespolo, Adriano Leverone, Giorgio Laveri, Alfredo Sosabravo, Sandro Lorenzini, Hugo Schaer, Guido Giordano, Franco Corradini e tanti altri che diventa impossibile citare tutti sino ai più recenti giovani come Alessandro Neretti, Alessandro Roma e Arianna Carossa.



Alfredo Sosabravo, Claudio Manfredi and Renè Palenzuela in the garden of the Mazzotti factory in 2010.



14



On the left 2008 Tullio Mazzotti, Oscar Albrito and Roberto Giannotti sitting on the big crocodile made by Lucio Fontana in 1936.
On the right The "Saturno" vase designed by Tullio Mazzotti in 2012.



GUIDE E COMPAGNI

La caratteristica pregnante dell'Atelier Mazzotti è quella di avere sempre un'attenzione verso la contemporaneità e lo sviluppo futuro. Da queste basi, quasi ideologiche, la Mazzotti ha collaborato nel 1992 con aziende come Memphis per Alessandro Mendini. E nel 2012 per The Gallery di Bruxelles con Damine Bihr, Alain Berteau, Nicolas Bovesse, Jean-Francois D'Or, Nathalie Dewez, Christian Hogner, Hugo Meert e, per altre iniziative, con Ambrogio Pozzi, Luca Scacchetti, Ugo La Pietra. Oggi le collaborazioni proseguono con: Rolando Giovannini, Giulio Iacchetti, GumDesign, Maria Christina Hamel, Alberto Podestà e altri autori.



Tullio Mazzotti with Sandro Lorenzini and Jim Leedy; with Ambrogio Pozzi; with Denis Santachiara; with Giulio Iacchetti.
On the top-right the series of "Dego", "Sori" and "Noli" vases designed by Giulio Iacchetti in 2013.

15

A BUUM ceramic by Tullio Mazzotti made in 2020 and the author at the age of 14, when he first executed them in 1970.

T.M.
A.



CREATIVITY MAKES THE DIFFERENCE

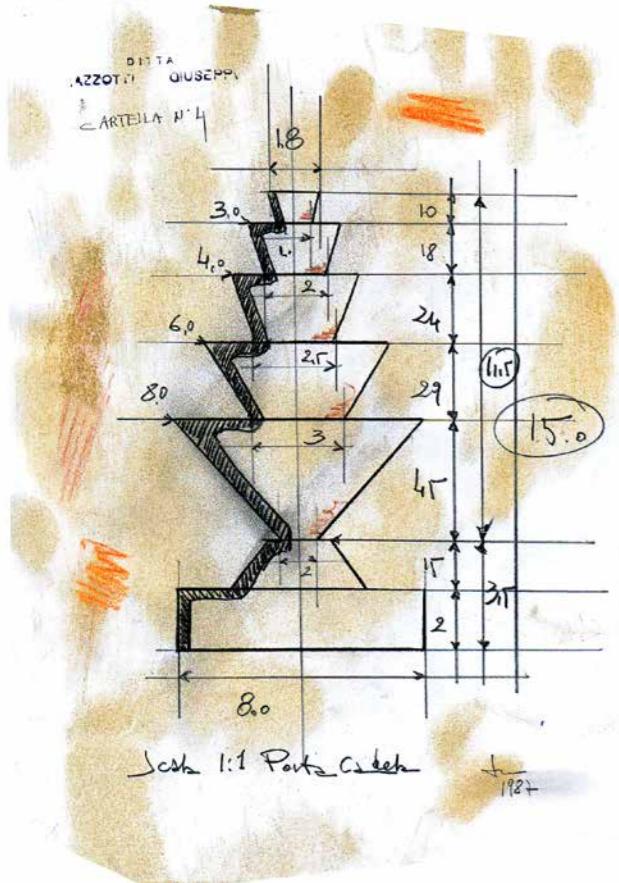
La grande forza e particolarità dell'Atelier Mazzotti, in tutta la sua storia, **risiede nella convinzione profonda che sia la creatività a fare la differenza** ovvero la capacità dell'artigiano, non solo di saper fare, ma anche di progettare, ideare nuove ceramiche.

La forza propulsiva sta all'interno dell'Atelier che si apre a **collaborazioni e confronti con il mondo dell'arte**. Da questa convinzione è scaturita la **produzione Mazzotti**, oggi **ricercatissima dai collezionisti** e che prosegue con le ceramiche di Tullio.

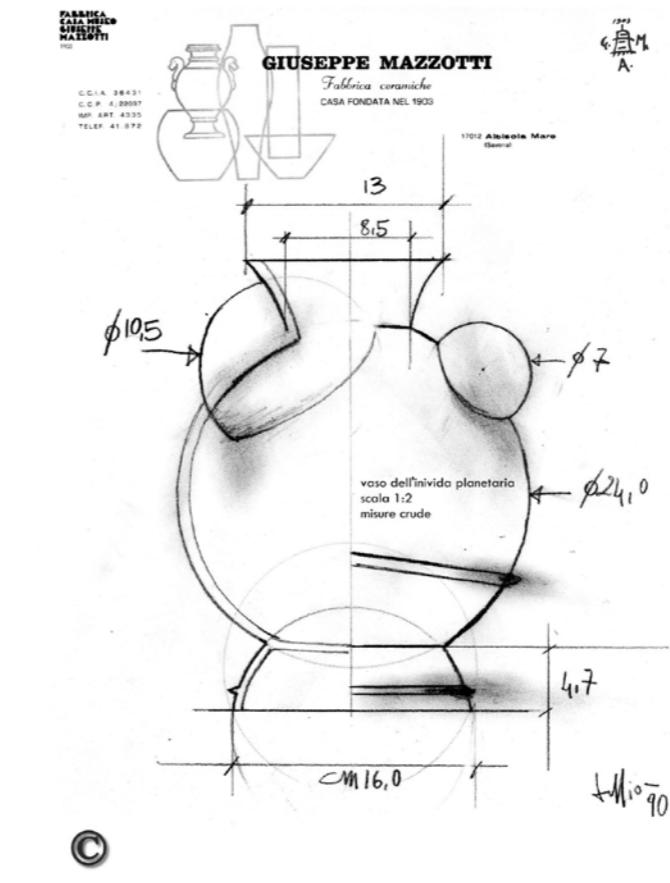
Opere in tiratura limitata o pezzi unici in equilibrio fra Design e Art Toys, con nuove forme e stilemi che si arricchiscono ogni anno di ceramiche originali : il neofuturismo del 2009; la linea Gold con manufatti preziosi, interamente rivestiti in oro a terzo fuoco; le linee Animal e Donne; i GiOcoVASO composti da elementi elementari e colorati; i barattoli Ludoceramica e tante altre divertenti e pregiate, innovative ceramiche firmate da Tullio Mazzotti.



Ceramics by Tullio Mazzotti, the Gold and Animal series and the Albisola bricks inspired by Milena Milani.

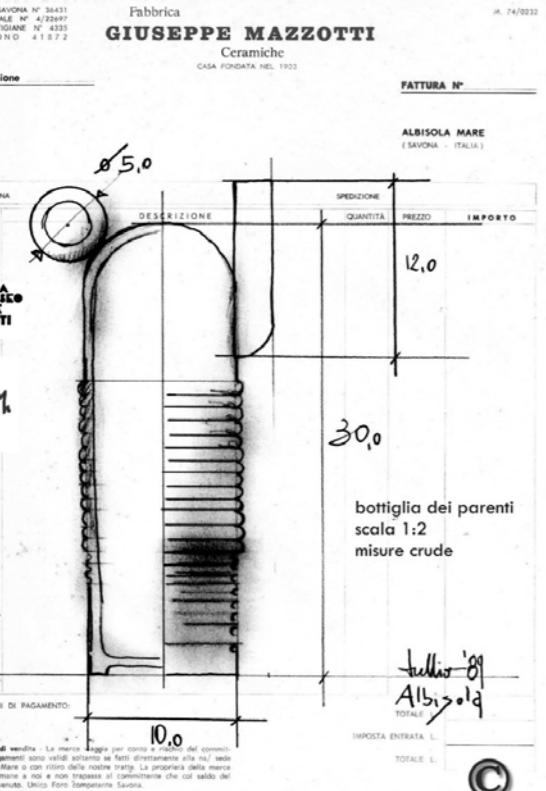


The "Candeliere Futurista Venezia" ("Venice Futurist Candlestick") manufactured according to the preparatory drawing by Tullio Mazzotti made in 1987.



"Vase of Planetary Envy" produced according to the preparatory drawing by Tullio Mazzotti made in 1990.





"Bottle of the Relatives" produced according to the preparatory drawing by Tullio Mazzotti made in 1989.



One of the "Ludoceramica" ("Ludic Ceramic") jars designed and produced by Tullio Mazzotti in 2017.

G.M.
A.

LA PRODUZIONE CONTEMPORANEA

La tradizione della Ceramica Seicentesca Bianco e Blu

Il decoro fu introdotto, alla metà del secolo XVII dalla famiglia Guidobono al cui capostipite Giovanni Antonio (1631-1685) si fa risalire la definizione **a chiaro scuro in monocromia blu su fondo bianco**. È costituito fondamentalmente dalla rappresentazione di paesaggi e velieri, nonché della figura umana, collocati quasi sempre in primo piano **contornati da piante e vegetazione con piccole rocce e da un piano di fondo con montagne e nuvole**. La "scena" è la rappresentazione di qualche episodio biblico, mitologico, letterario raffigurato in stampe, in illustrazioni di libri, utilizzato come modello. La decorazione è realizzata su maiolica bianca o azzurrina in monocromia blu, ma anche in policromia e più raramente in marrone, verde e rosa.

Le edizioni Futuriste

Irrompono nella produzione ceramica albinese nel **1925** per opera di Tullio d'Albisola e proseguono nel decennio successivo con notevoli modifiche. Si hanno, pertanto, due tipologie. La prima è terracotta con forme "sbilenco, insensate ed eccentriche", decorata con motivi geometrici a colori "urlanti" e ricoperta di cristallina traslucida. La seconda, successiva, di qualche anno, è terracotta **maiolicata matt con effetto a buccia d'arancia, uno smalto particolare prodotto con una ricetta che viene utilizzata ancora oggi**, decorata con motivi geometrici a colori vivaci e sfumature. Le ceramiche futuriste della Giuseppe Mazzotti sono il frutto della collaborazione con gli esponenti del Movimento Futurista di F.T. Marinetti e la grande forza creativa interna alla manifattura.

Design & Art Toys

È una produzione da disegno di Tullio Mazzotti, una serie di nuove ceramiche che si collocano fra l'arte d'espressione (senza finalità d'uso), il design (con finalità di utilizzo) e gli Art Toys (giocattoli da collezione realizzati in ceramica). Oggetti originali, unici e irripetibili che costituiscono una collezione che ogni anno si arricchisce di una nuova serie di opere. Ogni ceramica è disegnata e realizzata sotto lo sguardo attento e severo del maestro Tullio Mazzotti.

Le pentole in terracotta

Albisola nell'Ottocento è stata caratterizzata da una importante produzione di stoviglie da cucina in ceramica. Oggi Mazzotti lancia l'idea della pentola come complemento d'arredo: è **una rivoluzione nella destinazione d'uso del prodotto**, che non è più solo esteticamente funzionale per la cucina, ma oggetto cult di **estetica e design**. Nel Ventesimo secolo la **Giuseppe Mazzotti 1903** è l'unica azienda che prosegue questa produzione artigianale di stoviglieria rispettando integralmente i metodi di lavorazione e le forme della tradizione albiselese.

Il settore alimentare

L'atelier realizza contenitori per alimenti, olio e vino. Nella traccia della sua storia produttiva, si ricordano le produzioni per **Campari, Amaro Cora, Motta e altri importanti brand**. Santagata 1907, Niasca Portofino sono alcune delle aziende olearie che utilizzano la ceramica per la migliore conservazione dei loro pregiati prodotti.

La collaborazioni con il mondo del design

L'atelier è punto di riferimento per la produzione di manufatti ideati da importanti studi di design. Una produzione finalizzata al settore del **self-produced design**, per un mercato di alta qualità e ricercatezza.

Le ceramiche su commissione

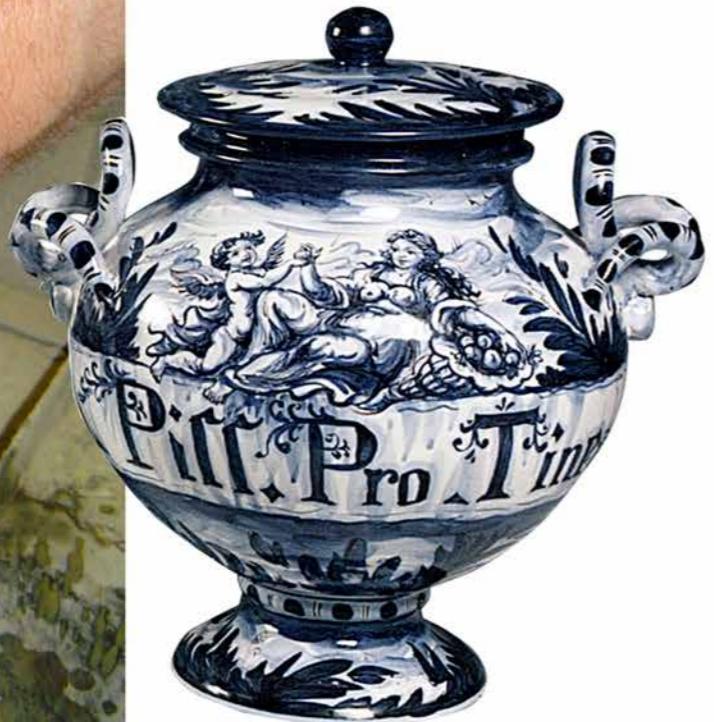
La lavorazione artigianale, le grandi capacità tecniche, l'alta professionalità delle maestranze permettono di realizzare ceramiche e maioliche personalizzate su indicazioni e desideri del cliente.

A ceramic fireplace made for the Milan Furniture Fair, stand of F.lli Boffi Arredamenti, in 2013.

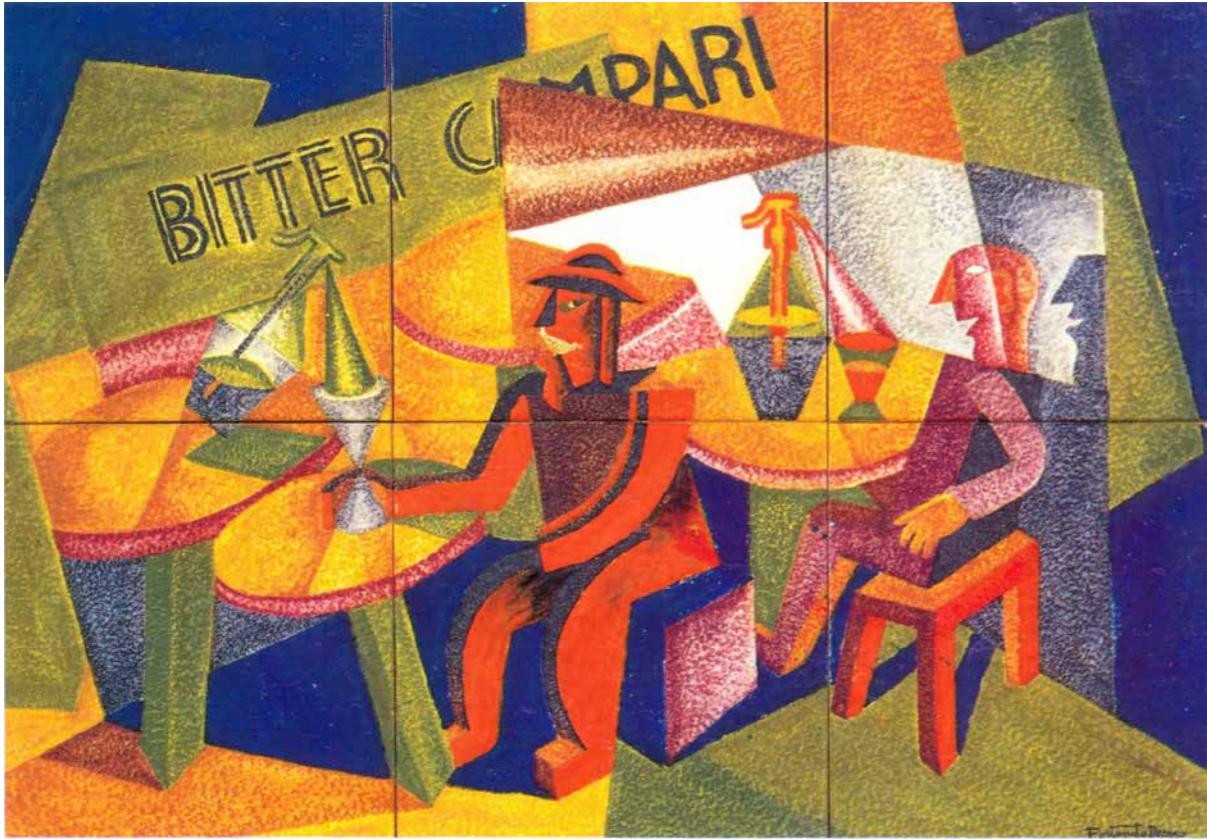




Handwork on the potter's wheel and vase decorated in the White and Blue style of the 17th-century tradition.



The Futurist set called "Diulgheroff" produced at Mazzotti since the 1930s.



A ceramic advertising panel designed by Depero and produced by Mazzotti for the Campari company.



A 19th-century image showing the production of pots and some of the glazed terracotta tableware items produced today by Mazzotti.



INSPIRED BY OUR LOVE OF THE GREAT FIRE

The Giuseppe Mazzotti Atelier executes all its creations with processes entirely carried out by hand according to the 16th-century ceramic tradition of Albisola.

That's why each piece of pottery is unique and unrepeatable. Today, the Atelier is a cultural reference point both in Italy and abroad in the production of designer and high craftsmanship ceramics.

Precious artworks that are still produced today using the same designs and materials and applying the same original working procedures by Master Tullio Mazzotti, who embodies the fourth generation of the Mazzotti ceramist family.

FUTURISM IN THE 1925 CATALOG

Albisola the World Capital of Ceramics in the Twentieth Century, the Mazzotti Atelier the Royal Palace.

In the Nineteen-Thirties the Mazzotti Atelier was the leading ceramic manufacturer worldwide, closely linked to Futurism.

In the mid-1920s Filippo Tommaso Marinetti, whose "Manifesto of the Futurist Movement" had been published in Paris in 1909 by "Le Figaro", came into contact with the Mazzotti family, in particular with Tullio, whom he called "D'Albisola". Since then Fillia (Luigi Colombo), Fortunato Depero, Nicolaj Diulgheroff, Nino Strada, Bruno Munari, Alf Gaudenzi, Mino Rosso, Mario Anselmo, established a deep bond with Albisola, creating extraordinary ceramics now on display in the most prestigious international collections.

This experience undoubtedly marked an advance in design. Actually, the futurists designed for the first time ever objects of daily use with high aesthetic value to be introduced in serial production, items that were already present in a sales catalog of the Mazzotti ceramics from 1925.

This was possible thanks to the manufacturer's skills and ability to intertwine art, design and craftsmanship. In 1986 a great exhibition entitled "Futurism & Futurisms" was organized at Palazzo Grassi in Venice, an event that gave rise to insights dedicated to this historical period. Among the most important, specially noteworthy are: in 2009, held at the Royal Palace in Milan, "Futurism 19 09 20 SPEED + ART + ACTION" and in 2014 the exhibition "Italian Futurism, 1909 – 1944: Reconstructing the Universe" when the Guggenheim Museum in New York exhibited ceramics by Mazzotti, thus testifying the still lively international focus on Futurism.

1954: THE MEETING THAT CHANGED THE WORLD OF CERAMICS

In the Nineteen-Fifties the Atelier hosted "The International Meetings on Ceramics of 1954", organized at the behest of the masters Sergio Dangelo and Asger Jorn, representatives of the new avant-gardes who were conceptually distant from the reproducibility of production, where the ceramic material was used for artistic expression, **freeing it forever from its close bond to applied art**. The meetings saw the participation of Karel Appel, Enrico Baj, Corneille, Sergio Dangelo, Asger Jorn, Sebastian Matta. Among the other artists who already worked at Mazzotti it is worth mentioning in particular: Lucio Fontana, Emilio Scanavino, Aligi Sassu, Agenore Fabbri and Franco Garelli.

This **BIG BANG of ceramics, this alchemy between craftsmanship and art took place in Albisola at the Giuseppe Mazzotti Works**. The far-sightedness of the Mazzotti family characterized Albisola and deeply marked the history of the ceramic material.

TULLIO CONTINUES THE CERAMIC WORK

The Giuseppe Mazzotti Atelier in Albisola is an extraordinary example of Italian artisan entrepreneurship, a family-run business that has been operating in the field of artistic ceramics since 1903.

Albisola is a small town located on the Ligurian Riviera, west of Genoa, which rises at the mouth of the Sansobbia stream. Thanks to its geographical position, good connections with the neighboring regions (by sea, with France as well) and to its wealth of raw materials, **Albisola is the place that gave birth to ceramic production as early as the 15th century**. Over six centuries of history, production, which as early as the 16th century had already seen an extraordinary diffusion throughout Europe, has managed to preserve and strengthen its image of great quality and value.

It is precisely in this historical and cultural framework that in 1903 Giuseppe "Bausin" rented some premises in Pozzo Garitta (the ancient village of Albisola) and started his own business, establishing the Giuseppe Mazzotti Manufactory, also known as M.G.A., thus becoming the founder of the Mazzotti family of ceramists.

In 1926 another workshop was opened in Albisola Superiore, directed by Torido Mazzotti.

From 1934 to 1936 the two premises were joined into two large buildings at the mouth of the Sansobbia stream in Albisola, rare examples of rationalist architecture that saw the collaboration of Nicolay Diulgheroff.

In 1944 Giuseppe Bausin Mazzotti died and his sons Torido, Tullio and Vittoria resumed their father's business.

In 1959 the Mazzotti brothers came to a break-up, which resulted in the termination of their father's business.

However, Torido, the founder's eldest son, started a new business maintaining (as agreed between the brothers) the ownership of the name **Giuseppe Mazzotti** and the industrial use of the casts and models of the factory established in 1903 by their father **Giuseppe Bausin Mazzotti**. The factory was jointly run by his wife Rosa and his son Giuseppe Bepi, who gradually assumed the role of sales manager.

In 1983 Tullio Mazzotti, Giuseppe Bepi's son, began his collaboration with the Giuseppe Mazzotti Manufactory.

In 1988 Torido died and the following year his son Giuseppe Bepi Mazzotti became the sole owner of the Giuseppe Mazzotti factory, resuming the production of Torido and of the M.G.A. factory.

In 2005 he in turn left the business, which he handed down to his son **Tullio, who continued the ceramic-making work of the glorious former Giuseppe Mazzotti factory in Albisola**.

30

THE CREATIVITY OF THE CERAMIC MATERIAL

The deep relationship between craftsmanship and art has been seamlessly preserved until today, without interruption, providing professional technical help to artists who wish to use the ceramic material for their creations.

Suffice it to mention just the main artists involved in collaborations from 1988 until now: Ernesto Treccani, Milena Milani, Sergio Dangelo, Ignazio Moncada, Mimmo Rotella, Enrico Baj, Aurelio Caminati, Sandro Cherchi, Hsiao Chin, Emanuele Luzzati, Giancarlo Sangregorio, Luigi Veronesi, Asgar Elde, Giorgio Moiso, Gianni Celano Giannici ... Roger Selden, Ugo Nespolo, Adriano Leverone, Giorgio Laveri, Alfredo Sosabravo, Sandro Lorenzini, Hugo Shaer, Guido Giordano, Franco Corradini and many others that it is not possible to list here, up to the most recent young artists such as Alessandro Neretti, Alessandro Roma and Arianna Carossa.

GUIDES AND COMPANIONS

The distinguishing feature of the Mazzotti Atelier is that it has always kept a special focus on contemporaneity and future development. Relying on these almost ideological foundations, Mazzotti collaborated in 1992 with companies such as Memphis on behalf of Alessandro Mendini. Later on, in 2012, it worked for The Brussels Gallerywith Damine Bihir, Alain Berteau, Nicolas Bovesse, Jean-François D'Or, Nathalie Dewez, Christian Hogner, Hugo Meert and, for other initiatives, with Ambrogio Pozzi, Luca Scacchetti and Ugo La Pietra. Today, its collaborations continue with: Rolando Giovannini, Giulio Iacchetti, GumDesign, Maria Christina Hamel, Alberto Podestà and other authors.

CREATIVITY MAKES THE DIFFERENCE

The great strength and uniqueness of the Mazzotti Atelier, throughout its history, lies in the profound belief that it is creativity that makes the difference, that is the craftsman's ability, not only to materially make, but also to design and conceive new ceramics.

The driving force lies within the Atelier, which opens up to collaborations and exchanges with the art world. The Mazzotti production, now highly sought after by collectors and which continues with Tullio's ceramics, arose precisely from this conviction.

Limited edition works or unique pieces straddling Design and Art Toy, with new shapes and styles that are enriched every year with original ceramics: the neo-futurism in 2009; the Gold line with precious artifacts, entirely coated with third-firing gold; the Animal and Women lines; the GiOcoVASO items, made up of elementary and colored elements; the Ludoceramica jars and many other innovative ceramics, both fun and precious, signed by Tullio Mazzotti.

31

CONTEMPORARY PRODUCTION

The tradition of 17th-century White & Blue Ceramics

Decoration was introduced in the mid-17th century by the Guidobono family, to whose progenitor Giovanni Antonio (1631 - 1685) the definition of **chiaroscuro in blue monochrome on a white background** is traced back. It basically consists of a representation of landscapes and sailing ships, as well as of a human figure, almost always placed in the foreground and surrounded by plants and vegetation with small rocks and of a background with mountains and clouds. The "scene" is a representation of some biblical, mythological, literary episode depicted in prints, book illustrations, used as a model. The decoration is made on white or light blue majolica in blue monochrome, but also in polychrome and, more rarely, in brown, green and pink.

The Futurist editions

These broke into the ceramic production of Albisola in August 1925 thanks to Tullio d'Albisola and continued in the following decade with considerable changes.

There are, therefore, two types. The first is terracotta with "lopsided, senseless and eccentric" shapes, decorated with geometric motifs in "screaming" colors and covered with a translucent crystalline layer. The second, a few years later, is matt glazed terracotta with an orange peel effect, a particular glaze produced according to a procedure that is still used today, decorated with geometric patterns in bright colors and shades.

The futurist ceramics by the Giuseppe Mazzotti factory are the result of the collaboration with the exponents of the Futurist Movement of F.T. Marinetti and the great creative force inside the factory.

Design & Art Toys

It is a production based on drawings by Tullio Mazzotti, a series of new ceramics that find their place between the art of expression (without an intended use), design (with an intended use) and Art Toys (collectible toys made of ceramic). Original, unique and unrepeatable objects that make up a collection being enriched every year with a

new series of works.

Each piece is designed and made under the careful and severe gaze of the master Tullio Mazzotti.

Earthenware pots

In the 19th century Albisola was characterized by an important production of ceramic kitchenware.

Today, Mazzotti launches the idea of the pot as a furnishing accessory: **definitely a revolution in the intended use of the product**, which is no longer just aesthetically functional for the kitchen, but a cult object in terms of aesthetics and design.

In the twenty-first century, **Giuseppe Mazzotti 1903 is the only business that continues this artisan production of tableware while fully observing the processing methods and forms of Albisola's tradition.**

The food sector

The atelier makes containers for food, oil and wine. Tracing back its production history, we find productions for Campari, Amaro Cora, Motta and other important brands.

Santagata 1907, Niasca Portofino are just some of the oil mills that use ceramics for the best preservation of their precious products.

Collaborations with the world of design

The atelier is a reference point for the production of artifacts developed by important design studios. A production aimed at the self-produced design sector, for a high-quality and refined market.

Commissioned ceramics

The craftsmanship, great technical skills and high professionalism of our workers allow us to create customized ceramics and majolica items based on the customer's wishes and suggestions.



ATELIER MAZZOTTI GIUSEPPE 1903 di Tullio Mazzotti

Viale Matteotti 29
17012 Albisola Mare (SV) - ITALY - EUROPE
Phone: +39 019 489872
Email: ceramiche@gmazzotti1903.it

Web gmazzotti1903.it
ecommerce.gmazzotti1903.it
arteceramica.info
tulliomazzotti.it

© Copyright 2020 Fabbrica Ceramiche Giuseppe Mazzotti Albisola 1903
All rights reserved. No part of this book may be reproduced in any manner
and in any media without the permission of the copyright holder.

Grafica: Massimo Bressan

Back cover: a view of the building that houses Tullio Mazzotti's atelier

